Bisinella, tre voti su quattro da elettori del Pd e M5s: i risultati e i flussi elettorali a Verona

Matteo Cataldi
17 giugno 2017

Giunto alla fine del suo secondo mandato da sindaco di Verona e consumatasi a inizio 2015 la rottura con la Lega Nord-Liga Veneta, Flavio Tosi con la lista "Fare!", candida la compagna Patrizia Bisinella a Palazzo Barbieri, provando a mantenere in famiglia la carica di sindaco. Del resto in città, Tosi, ha sempre goduto di uno straordinario consenso personale culminato con la rielezione del 2012. In quell'occasione la sua lista raccolse oltre il 37% dei voti validi e come dimostrato allora (Cataldi 2012), lo fece drenando molti voti ai principali partiti del centrodestra. Il risultato del primo turno a Verona ha premiato la scelta di Tosi e della Bisinella che, seppure di un soffio (1.200 voti appena), accede al ballottaggio con il candidato di centrodestra Federico Sboarina (29,3%) tagliando fuori dal secondo turno il centrosinistra schierato con Ornella Salemi che si è fermata al 22,5% contro il 23,5% della Bisinella.

La Salemi, in termini percentuali, ottiene praticamente lo stesso risultato della coalizione di centrosinistra del 2012 che si presentava unita sotto la guida di Michele Bertucco, oggi candidato della sinistra: 22,5% Salemi, 22,8% Bertucco cinque anni fa.

Tra gli altri candidati esclusi dal secondo turno troviamo, oltre allo stesso Bertucco che raccoglie il 4,6% dei voti validi maggioritari, Michele Croce, candidato civico che sfiora il 5% dei voti e Alessandro Gennari del Movimento 5 stelle. Nel capoluogo scaligero, il candidato grillino ottiene esattamente la stessa percentuale di voti raccolta cinque anni prima dal candidato del Movimento (9,5%). Un risultato sotto le aspettative della vigilia, lontano da quello delle europee del 2014 e, soprattutto, delle politiche del 2013.

Per finire il centrodestra di Sboarina raccoglie una quota di voti simile a quella ricevuta dal centrodestra e dalla destra nel 2013 e nel 2014, ma lontana anni luce da quella dei due candidati di centrodestra nel 2012, Tosi e Castelletti, che congiuntamente misero assieme due voti su tre di quanti espressero validamente un voto.

La Tabella 1 nella parte in alto ci mostra l'evoluzione dei voti per partiti e liste civiche. Iniziando dal Pd e dalle liste alleate notiamo, rispetto alle elezioni

cise
Centro Italiano Studi Elettorali
Aldo Paparo (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, CISE, Roma, 2017
ISBN (print) 978-88-98012-21-3 / ISBN (online) 978-88-98012-22-0

Tab. 1 – Risultati elettorali per liste e coalizioni a Verona, 2012-2017*

	Comunali 2012		Politiche 2013		Europee 2014		Comunali 2017	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Elettori	200.338		192.278		196.089		200.767	
Votanti	139.531	69,6	155.064	80,6	122.259	62,3	118.076	58,8
Partiti								
Mdp, Sel, Si, Fds, Pc e loro alleati	4.449	3,7	6.242	4,1	4.893	4,1	4.691	4,3
Psi, Verdi, Idv, DemA, Cd e loro alleati	2.157	1,8	494	0,3	1.619	1,4	0	0,0
Pd	18.058	14,8	35.990	23,7	49.834	41,9	17.435	15,9
Alleati Pd	3.696	3,0	0	0,0	176	0,1	6.512	5,9
Ap (Ncd), Udc	0	0,0	2.586	1,7	4.063	3,4	0	0,0
Sc, Fli, Udeur, Api, Adc, Dc e alleati loro o di Ap	4.547	3,7	18.194	12,0	863	0,7	0	0,0
Fi (Pdl)	6.449	5,3	23.465	15,5	13.484	11,3	3.767	3,4
Gs, Mpa, Fitto, Schittulli, Romano e alleati loro o di Fi	2.071	1,7	1.383	0,9	0	0,0	16.127	14,7
La destra e alleati suoi o di Fdi o Lega	54.009	44,3	535	0,4	0	0,0	0	0,0
Fdi-An	0	0,0	2.041	1,3	3.549	3,0	3.010	2,7
Lega nord (Noi con Salvini)	13.058	10,7	18.570	12,2	19.343	16,3	9.726	8,9
M5s	11.574	9,5	34.316	22,6	20.878	17,6	10.417	9,5
Altri	1.737	1,4	7.940	5,2	206	0,2	38.086	34,7
Totale voti validi	121.805	100	151.756	100	118.908	100	109.771	100
Poli								
Sinistra alternativa al Pd	0	0,0	2.317	1,5	6.512	5,5	5.287	4,6
Pd e alleati	30.555	22,8	39.915	26,3	50.010	42,1	25.808	22,5
Ap (Ncd), Udc e alleati	0	0,0	20.780	13,7	4.926	4,1	0	0,0
Fi, Direzione Italia e alleati	11.862	8,8	45.994	30,3	13.484	11,3	33.597	29,3
Lega nord, Fdi e alleati	77.022	57,4			22.892	19,3	0	0,0
M5s	12.558	9,4	34.316	22,6	20.878	17,6	10.932	9,5
Altri	2.297	1,7	7.940	5,2	206	0,2	39.179	34,1
Totale voti validi	134.294	100	151.756	100	118.908	100	114.803	100

* Nella parte superiore della tabella (Partiti) sono riportati i risultati delle liste al proporzionale;

nella parte inferiore (Poli) si usano, per le comunali, i risultati dei candidati sindaco al maggioritario. Se un candidato è sostenuto dal Pd o da Fi (o Pdl) è attribuito al relativo polo, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno, nonché della specifica affiliazione partitica del candidato. Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è classificato nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto solo da partiti a sinistra del Pd o a destra di Fi (Ln e Fdi), o di centro (ovvero non ha né Fi, né Pd fra le liste a sostegno), viene classificato nel relativo polo. Se una coalizione contiene sia liste civiche che partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato rimane nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diversi poli, si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione al polo che pesa di più (sempre escludendo Pd e Pdl/Fi che hanno la priorità, quindi questo criterio serve ad attribuire candidati sostenuti da coalizioni miste fra almeno due tra sinistra alternativa al Pd, centro e destra). Lo stesso vale per Direzione Italia (che non ha quindi lo stesso status di Fi): il partito di Fitto trascina il candidato nel polo di Fi e alleati se pesa almeno il 10% della coalizione e porta in dote una quota di voti più consistente rispetto a partiti di altri poli.
Nella parte superiore della tabella, ciascuna cella riporta la somma dei risultati elettorali per le liste indicate nell'intestazione di riga. Per "alleati" si intendono liste civiche (e non partiti che altrimenti si sommerebbero nella propria riga), che in quella elezione sostengono lo stesso candidato (classificato secondo i criteri appena elencati) di quei partiti (o partito) di cui li classifichiamo come alleati. Per la costruzione dei risultati qui riportati sono considerate a tutti gli effetti come liste dei vari partiti quelle liste civiche che, pur non presentando il nome ufficiale di alcun partito, sono risultate chiaramente riconducibili (per nome, simbolo, o ispirazione) ad un partito nazionale, e che correvano in comuni dove la lista ufficiale di quel partito non era presente.

omologhe del 2012, una crescita complessiva di 4 punti percentuali dal 17,8 del 2012 al 21,8 di domenica scorsa, un risultato non distante da quello delle politiche ma pur sempre la metà di quanto riscosso dal Pd alle europee. Le varie liste di sinistra, nonostante la scissione patita dal Pd si mantengono, grossomodo, sulla stessa quota di consensi registrata negli anni più recenti.

Nel centrodestra cittadino la situazione è molto frastagliata e a causa delle molte divisioni e della presenza di numerose liste civiche complicata da delineare. La Lega Nord, che ha sempre mantenuta una lista propria, perde quasi due punti percentuali rispetto al 2012.

Infine il Movimento 5 stelle resta in linea con le percentuali di voti delle precedenti comunali, 9,5%, una percentuale che corrisponde a poco più della metà di quella ottenuta alle europee e al 40% circa di quella ricevuta alle elezioni per la Camera.

Veniamo adesso ai flussi di voto tra le elezioni politiche del 2013 e il primo turno di quest'anno a partire dalle 268 sezioni cittadine.

Nella Tabella 2 sono riportate le destinazioni di voto. Rispetto alle altre città per cui il CISE ha elaborato i flussi elettorali, il tasso di fedeltà degli elettori ai candidati sindaco indicati dai partiti votati nel 2013 risulta essere molto basso. Gli elettori della coalizione di Bersani sono quelli che in misura maggiore hanno scelto il candidato del Pd, ma lo hanno fatto, comunque, meno della metà degli elettori di allora (44%). Poco più di un quarto di questi (27%) è confluito su Bisinella e l'11% ha scelto Bertucco. Un elettore su due tra chi alle politiche scelse l'ex Presidente Monti si è astenuto, e un altro quarto ha optato per la candidata

Tab. 2 – Flussi elettorali a Verona fra politiche 2013 e comunali 2017, destinazioni

Voto comunali 2017	Voto politiche 2013					
	Bersani	Monti	Berlusconi	M5s	Altri	Non voto
Bertucco	11,3	0,0	0,0	0,0	3,2	0,4
Salemi	43,9	24,2	0,0	0,0	20,6	0,0
Bisinella	27,5	2,2	11,3	24,3	2,8	1,8
Croce	2,0	0,2	0,0	10,4	6,5	1,2
Sboarina	2,1	8,1	41,3	30,2	5,9	0,0
Gennari	6,3	0,0	1,2	22,0	0,0	0,0
Altri	0,0	16,0	2,8	4,0	0,0	0,5
Non voto	7,0	49,2	43,4	9,2	61,0	96,0
	100	100	100	100	100	100

Tab. 3 – Flussi elettorali a Verona fra politiche 2013 e comunali 2017, provenienze

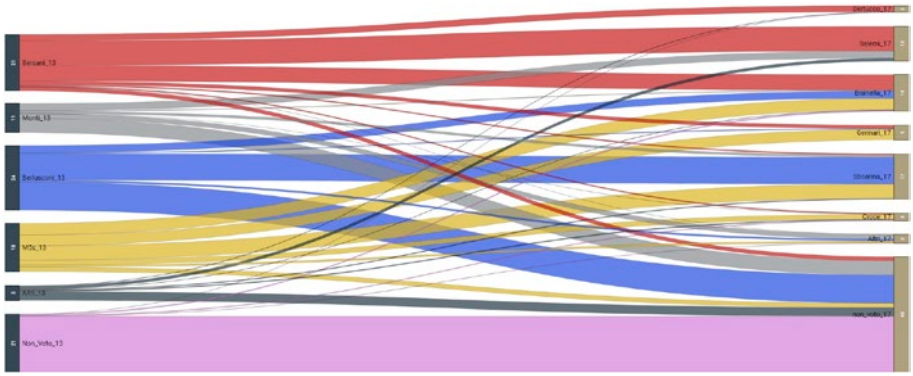
Voto comunali 2017	Voto politiche 2013						Totale
	Bersani	Monti	Berlusconi	M5s	Altri	Non voto	
Bertucco	90,0	0,0	0,0	0,0	6,5	3,5	100
Salemi	71,4	20,1	0,0	0,0	8,5	0,0	100
Bisinella	42,4	1,7	19,9	31,9	1,1	2,9	100
Croce	14,2	0,8	0,0	64,1	12,0	8,9	100
Sboarina	2,6	5,1	58,5	31,9	1,9	0,0	100
Gennari	23,8	0,0	5,0	71,2	0,0	0,0	100
Altri	0,0	53,2	21,0	22,2	0,0	3,6	100
Non voto	3,4	12,4	24,4	3,8	7,6	48,4	100

del centrosinistra. Chi, infine, scelse uno dei partiti della coalizione di Berlusconi si è diviso in misura molto simile, poco più del 40%, tra astensione e Sboarina; un altro 11% ha invece premiato Bisinella.

Discorso a parte merita il Movimento 5 stelle i cui elettori del 2013 hanno messo in atto una vera e propria diaspora. Poco meno di un terzo (30%) ha scelto il candidato di centrodestra Sboarina, un altro quarto si è diretto su Bisinella e poco più di un quinto (22%) è rimasto fedele ai cinque stelle premiando Gennari. Per finire un altro 20% dei voti circa si è diviso tra astensione e il candidato civico Croce.

Nella Tabella 3 sono mostrate le provenienze dei voti ai candidati sindaco. Vogliamo sottolineare la trasversalità della candidata di Fare!, addirittura maggiore di quella di Tosi nel 2012. Infatti l'ex sindaco riuscì a drenare un gran numero dei voti pescando, però, principalmente nel bacino di centrodestra, mentre per Bisinella tre voti su quattro provengono da elettori di Bersani e di Grillo. Può essere proprio questa trasversalità la carta migliore da far valere sul tavolo da gioco del secondo turno.

Fig. 1 – Flussi elettorali a Verona fra politiche 2013 e comunali 2017 (percentuali sull'intero elettorato)



Riferimenti bibliografici

Cataldi, M. (2012), 'I flussi elettorali nel comune di Verona: Tosi prosciuga il Pdl', in De Sio, L. e Paparo, A. (a cura di), *Le Elezioni Comunali 2012*, Dossier CISE (1), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 98-101.

Corbetta, P. G., Parisi, A. e Schadee, H. M. A. (1988), *Elezioni in Italia. Struttura e tipologia delle consultazioni politiche*, Bologna, Il Mulino.

Goodman, L. A. (1953), 'Ecological regression and behavior of individual', *American Sociological Review*, 18, pp. 663-664.

Nota metodologica: i flussi riportati sono stati calcolati applicando il modello di Goodman alle circa 260 sezioni elettorali del comune di Verona. Abbiamo eliminato le sezioni con meno di 100 elettori (oggi o nel 2013), nonché quelle che hanno registrato un tasso di variazione superiore al 20% nel numero di elettori iscritti (sia in aumento che in diminuzione). Il valore dell'indice VR è pari a 7,9.